Giochi



«Parola mia» in scatola

Clementoni presenta un gioco in scatola inti-tolato Parcia mia. E-esattamente il titolo della fortunata rubrica televistra, di cui la sca-tola riproduce forma e-colori di sigla. Ma non-ci tembra sia giusto conziderare questo alla stregua dei soltti sgio-chi in scatola legati al successo di un gioco te-

chi in scatola legati al successo di un gioco televisivo. Perché un pioco televisivo, il Mihe Bongiorno o di Pippo Baudo, vice di una certa carica di simpalta del presentatore. Nella scatola il meccanismo e meno semplificato. ma la faccia di Mike, la figura di Pippo, restano gura di Pippo, restano solo sulla scatola

Il gioco televisivo Pa-rola mia invece (senza rola mia invece (sense nulla togliere alla valentia dei presentatori teievisivi) vite di un meccanismo che prima di tutto è nuovo in sé, e
poi soprattutto vive di un -aryomento- che è nuovo che è nuovissimo per la tr. e
per le comunicazioni di
mussa in general chio fi
minuocata curiosità (e
amore? e passione?) per
la lingua italiana, melle
sue s'umature e nei la lingua italiana, nelle sue afsmature e nei suoi trabocchetti. Per questo può darsi che Parola nia funzioni, come ojocco in seatola puro e semplice, e che possa avere successo indipendentemente dalle sorti della tr. O, almeno, ce lo auguriamo.

Le editioni Theoria hanno una collana, -Riffessis, che si fregia di questa frase di Cocteau: -Oli specchi do vrebbero riflettere un momentino, prima di riflettere re is immagini. (ocell'esempio di antanàciasi parola terrificante come poche, ma c'è suito Zingarelli).

Al n. 40 di «Riffessi» tro-

sullo Zingarelli.

Al n. 40 di «Riffessi» trovate Opnissunt di Walter de la Mare con una presentazione di Malcoim Sikey in cui si raccontano tante cose fatte per placere si lettori della nostra rubrica. In particolare Malcoim Sikey, delineando alcuni aspetti inquietanti della figura di Walter de la Mare, si chiede: «E che pensare di quello pseudonimo Ramal, ovvero l'imagine speculare del promagine speculare del promagine speculare del pro-prio cognome (ma privo dell'inizio e della fine)?

dell'imilo e della tine)?
Voi tutti sapete bene
che dall'anno 1822 gii enigmisti italiani distinguono
rigorosamente il -palindromo. (anilina), parola
che resta la stessa se letta
a rovescio, dal -bifronterenoteca/accione, parola
che se letta a rovescio diventa un'altra.

Questa distinzione è ra-dicata fra noi, in tutti i pe-riodici di enigmistica che trovate in tutte le edicoli, ma non è riconosciuta dai vocabolari, nemmeno dal Vocabolario Treccani, che, essendo, appena unitio essendo appena uscito, guardiamo spesso speran-do in qualcosa di nuovo. Fra i dizionari enciciope-Fra i dizionari enciclope-dici l'hanno riconosciuta il Rizzoli Larousse (1966) e la già altre volte lodata Enci-clopedia Generale Monda-dori diretta da Luigi Ca-valli (1984). Se avete altri dati, scriveteceli.

Voi tutti sapete poi che, ma volta fissato questo una volta fissato questo ultimo concetto di «bifron-te», si possono poi distin-guere i sottocasi di:

1. bifronte senza capo (8/7 lettere: dicitore/eroti-

Cerchiamo le parole da leggere al rovescio

Gerolamo colto da malore diventa bifronte senza capo né coda

(1/6) lettere: acidula/indira);
3. bifronte senza capo ne
coda (8/6) lettere: Gerolamo/malore, lanigero/regina, Penelope/polene).
Abbiamo indicato gli
esempi più iunghi che ci
son venuti in mente. Chi
ne sa trovare altri? più
lunghi? Ma ci interessa
mettere assieme, come di
consueto, una collezione la
più rioca possibile, quindi

consueto, una collezione la più rioca possibile, quindi scriveteci tutti gli esempi che potete trovare, anche con numero di lettere inferiore; per esempio è belissimo, di 7/5 lettere, veluto/tulle.

Nello pseudonimo dello scrittore inglese riconosciamo un caso anomalo di bifronte senza capo ne coda: anomalo in quanto viene eliminata, con una coda monoletterale, una testa biletternie: (de)lama-rej/ramal. r(e)/ramal.
Anche i casi anomali ci

magari qualche personag-gio famoso da mettere in compagnia di Walter de la Mare?

Mare?

E questo per assegnare
un tema alle puntate del
futuro. Ma abbiamo ancora tanta carne al forno, al
caldo, per le puntate del
passato, per i giochi che vi
abbiamo proposto, e per i
quali nascono sempre
niiove proposte e soluzioni.

menti; mobili nubi opalescenti pullulano quasi riverberi zolari tra umidi
vapori zuccherosi. E sta
provando a fare dei tautogrammi panvocalici:
-TAnti TESOri Tintinnano. TOrrentisia TUleBuona idea. E buona notiria (sempre da Franca Angiolini): I nostri giochi
sono efficaci contro emicranie è insomnie.

Ferruccio Oiromini (Ge nova) ci manda dei bei tautogrammi in francese, con una nota ancora più bella: «Li ho fatti nel 1980 senza sapere che si chia-massero tautogrammi-C'e chi parla senza saper di fare della prosa



Abbecedario contiden-ziale di Francesco Filoca-mo (Pirenze): "Adesso bu-sta caro Dossenal Evitia-mo futili giochi heliapop-piniani istrupidenti le men-ti nostre. Occorrerebbe, penso, quietarsi repenti-namente, senno tutti una-

Per l'abbecedario che finiva col vocativo .Zaira-Isidoro Bressan (Col San Martine, TV) ci manda una fotocopia da Cento e il luogo di stampa? e l'e-ditore? Isidoro, bibliogra-fiai).

La canzone per fortuna mevamo nol, ma anche questa Zalra non è una ragazza da portare ad esempio: -La Zaira la si veste / per andare a le funzion / e po invece d'andar in chiesa / la va in mezo del formenton.

Accompagna la lettera un messaggio sempre più conflidentiale: «Graziei Isidoro apprezza molto pubblicazione abbecedario Ora, lusingato, offre deferente omaggio — se Sua Effervescenna naturalmente accetterà. Questo non è un abbecedario. Che cos'è? Il messaggio è initiolato. «Sogno palme da oaal»: nemmeno questo è un abbecedario, è un altro gioco ancora. Quale? Oraŭ, è lo stesso gioco che ci fa, doppio, Dario De Toffoli (Venezia): Miago. la sodo: pensa. E sposa Accompagna la lettera la sodo: pensa. E sposa miagolando..

Svelti, sveltii Quest'ulti-Sveiti sveiti Quest'uttimo gioco lo fa anche Luciano De Orescenzo, nel recentissimo secondo valume della sua Storia della filaso/ia greca, in esergo: Ho chiesto ad Apollo; Cona debbo fane?" E Apolio ha risposto: "Ridi e /ai folla grossa e colta". Li per il non ho capito, poi (...): Avete capito?
Michele Sovente (Capellana, NA) è noto al lettori di «Alfabeta: per uno apericolato poemetto italoiatio intitolato In prismate: in aenigmate. A noi

ha confidato che sta scri-vendo un poema tauto-grammatico intitolato L'alfabeto absoluto e ce ne L'aijaceto accontante ce ne ha mandato qualche capi-tolo. Straiciamo quattro, teraine dal capitolo dedi-cato alla lettera V. e augu-riamo a Michele Sovente buon lavore, buon prese-guimento.

«Vocava Venere vasti vapori / vivificando ve-nuzze vaganti / Venere-voce vibrava vibravano «voculae-ventuli versico

lori / variopingevano vette volanti: / vate versatile vociferava: / "Visne vero veram vo-cem vovdre? / Vera velà-mina visne videre? / Véne-rem voci veneràre vere!".

O. Motta (Alba, ON) ha scritto un tautogramma di 1239 parole, titolo escluso, Il titolo e Storia stupefacene e il teato c'è piaciuto; l'abbiamo letto come un giallo, per vedere come andava a finire. Ma il problema è un altro. G. Mottamiatti ci scrive: -Mi farebbe piacere sapere di
quante parole è composto
il tautogramma più lungo
in lingua italiana. Domanda da cinque milioni. Porza: Sapete, sulle nostre bandiere sta scritto:
-Quel che non ai aa si fa-.
E tante volte baata eggere i giornali. Risulta per
esempio che, secondo dichiarazioni rese alla Camera da Oliulano Amato
in scritta RANN su certe
casse sospette non era da
leggere come luogo di destinazione, l'Iran di Khomeini, benal una nigia
acrostica per -Inspect and
Repair As Necessary.
L'hanno riterito i giornali
taliani il 22 novembre,
con blanda tronia. Ol hanno fatto più grosse risate
gli anglofoni, per esempio
il settimannie -Time- datato l'idembre.

Giampaolo Dossena

Le mostre d'arte

Pocelli piorni /a, inaugurazione del Palazzo
delle Arti di Latina.
Come inizio, una retrospetiva del pittore Purificato e
uno spetincolo teatrale. Per
questa città, ex Littoria,
fondata nel 1933 nel territorio della bonifica pontina,
un avvenimento molto atteso. Adesso è capoliugo di
provincia, con circa 100 mila
abitanti (cioè più di Veneriaj e una struttura per le
manifestazioni artistiche e
culturali cra indispensabile,
Magari un po' ridicolo

culturali rer indispensabile.
Maçari un po' ridicolo
chiamaria sil Beauboury.
come si è udito nei discorsi
inaugurali. E certamente
aproporsionati i marmi ad
intarsto e i lussuosi arredi,
con costi che si aggirano sui
è miliardi e si prevede dicenteranno 9 a fine lanori. Ma
un cocuplesso come questo,
con 2 teatri di diversa grondezza, sule d'exposizione e
per con/erense, pinacoteca,
biblioteca ecc., tenuto conto
che si tratta di una città finora priva di spasi culturali,
solo da noi può suscitare

Roma

Ancona

Assessori presuntuosi

presuntuosi
meraviglia o discussioni.
Semmat, a parte i costi, la
discussione dovrebbe rigiardare la sua futura, oscura
questione. Ad esempio, per limitaret alle arti rigurative, la
mostra di un pittore modesto
e vernacolare come Purificato, può essere giustificata dal
fatto che era nato nella vicina Fondi. In definitiva,
omaggio ad un artista che,
sentimentalmente, era rimaeto sempre legato alla sua
terra. Ma ciò che non va è
l'azzenza di un qualsiazi programma futuro. E, peggio
ancora, la mancanza di, un
responsabila teonico per le
scette. In tal modo, queste restano arfiade ai politici o ad
una commissione, per ora in
pectore, che però, a quanto si
sa, non comprenderà alcino
specialista di arti cisive. Ma
questo di Latina è solo un
esempio, macroscopico, di
una situazione degenere che

stra, a metà de

— più o meno — ritrovia in tutta Italia.

Questo comportamento caratteriesa quasi tutti gli amministratori pubblici I quali, salvo rare eccesioni, invece di affidare la direzione di tali spazi agli speciali sti - come accade in qua set in come accade in qual-stat altro campo — preten-dono di gestirii in prima persona o tramite commis-sioni di comodo. Con scelte culturalmente di basso livel-lo, mistificanti, provinciali.

Cost pli abitanti di Latina apprendono che Purificato era un artista integrale tra i grandi del secondo no-vecento. Mentre i torinesi, secento. Mentre i forines, per soprafizatione di un assessore sugli organi tecnici preposti, si son dovuti sorbi-re "Brindisi amari» al Castello di Rivoli e forse si appressano a transgulare il rosso, di Alipi Sassu. Tutto ciò con una grazia da bujati. E noi, un giorno o l'altro, ci ritrovereino, nelle paludi pontine.

Francesco Vincitorio

stra, a metà degli Anni 60, anche allora in-centrata su frammenti di calchi dipinti, ha cercato di creare, con opportuni assemblag-gi, un reticolo di poetiche relazioni. Alla Galleria Federica Maestri, fino all'11 gen-nato. Caravaggio. A Palaceo Barberini, per la Settimana del Beni Culturali, 13 dipinti ro-moni di Caravaggio o a lui attributti. Oltre ai 6 della inagibile Galleria Borphese e a quelli della Galleria Nazionale e Galleria Corsini, la Buona ventura del Muset Capi-tolini, i due ·S. Francesco: della Chiesa dei Cappuccini e di Carpineto, nonché il proble-matico «Vescovo» di Palestrina. Fino a feb-brato.

Angelo Savelli. Alla Pinacoteca Comuno-Angelo Savelli. Atta Finacoterea Commune, e quadri e grafiche, dal 1958 ad oggi, di un anciano artista che da oltre 39 anni risiede a New York e che ha fatto del -bianco- la base della sua sperimentazione pittorica e plasti-co, lutta teza ad esprimere un profondo bi-sopno di assoluto. In catalogo, testo di Gui-do Ballo. Fino al 20 dicembre.

Milano

Pabro, Kounellis, Paolini. Per celebrare il 21º anno di attività, la Galleria Lucio Amelio presenta nuori lavori di 2 figure di spicco dell'arte attuale. Proprio in questi giorni, del primo sta per aprirei una retrospettiva nel Museo di Edimburgo. Del secondo, è in corso una mostra nel Museo di Citicago. Del terzo, si è appena conclusa un'antologica al Museo di Stoccarda. Fino al 30 gennato. Alberto Sartoris. Nato nel 1901 a Torino, da molti anni in Sulezera, è stato persona-lità di punta dell'architettura razionale, alla quale è rimasto costantemente fedele. In questa mostra al Marcatre, una sintesi dei suoi progetti, da quello per un complesso di case a Orbassano nel 1923-27 a quello per Carignano di 3 anni fa. Fino al 13 dicembre. Alberto Magnelli. Una dozzina di disegni, datati tra il 1937 e il 1942, un paio di goua-ches, feliri e oraie grafiche di un protagoni-sta dell'arte astratta europea, scomparso 15 anni fa, le cui composizioni austere e forti sono un'alta Lestone di arte tistos. Alla Gal-lerta del Falconiere, dal 29 novembre.

Fotografia in Germania. Alla Libreria Agord, una sessantina di Joto, datate dal 1890 al 1913, di vari -fotopittorialisti: tede-scht; costituirono una dei capitoli più signi-ficativi di quel mousmento detto della "Fo-tografia Pittorica, che juroreggia, in Euro-pa è in America, a cauallo tra 200 e 200. Fino al 31 dicembre. Tancredi. Alla Galleria Petra, dieci dipinti di un pittore veneto, suicida nel 1966 a 17 anni, che nella sua brore esistenza si contraddistinse per la sua lirica ricerca di un sindefinito spanto iridescente: e la sua esigenza di superare l'antitesi umo-natura e astratto-figurativo. Nel catalogo, presentazione di Luciano Caramel. Da oggi.

e la sua estigenza di superare l'antifest uomo-natura e
astratto-figurativo. Nel catalogo, presentazione di Luciano Caramel. Da oggi.

Parma

Ciaudio Parmiggiani. Una serie di lavori
degli ultimi anni e un paio recentissimi di
un artista emiliano che fin dalla prima mo-

Il presepe di origami



O viene Natale. Il trovate fresco di stampa in tutte le li-brerie un grande libro che reca il grande titolo Presepe Crigami: in caratter più piccoli altre scritte, così che il titolo completo risulti Presepe e Babbo Natale in Drivami Autore Livia Leo-Origami. Autore Luigi Leo-nardi, editore Il Castello, pagine 96, lire 19.000. Il maggior risalto dato al

Presepe rispetto a Babbo Natale rispetta le nostre tra-

dicioni, fradicioni di prese-pistica, cicè di arti del pre-septo. Babbo Natale è più recente e ci viene dal Nord, come l'Origami è per noi re-centissimo e ci viene dal Fom. (Federazione oratori pisticas, cioè di arte del pre-sepio; Babbo Natale è pis recente e ci viene dal Nord, come l'Origami è per noi re-centissimo e ci viene dal Giappone E; come abbiamo detto più votte, l'arte giap-ponese di far statuine pie-gando la carta. Le barchette di carta che faceva Sindona erono forme nostrane, ne-vrotteke, povere di Origami fu Lewis Carroll, il padre di

Per la spresepisitas, la Fom (Federacione oratori milanesi, via Sant'Antonio S. Milano) organizea scorii presepisitici, bandisce con-corsi a premio, pubblica vo-cantini, opuscoli, nonché un altro vero libro, di Giacomo Piazzoli, piunto alla querta edizione: ABC del piccolo amico del Presepio.





